

PRESENTAZIONE

S. Em. Rev.ma Card. Raymond Leo Burke
Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica

È fonte di particolare gioia presentare la nuova edizione del libro, *Prontuario del Codice di Diritto Canonico*, frutto di tanti anni di studio e di lavoro canonico da parte del compianto Padre Francesco D'Ostilio, O.F.M.Conv., che dal 1971 al 1983 fu Referendario e poi Votante presso il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, e che dal 1983 al 1989 fu Promotore di Giustizia presso il medesimo Supremo Tribunale. Padre D'Ostilio stesso ha ritenuto il *Prontuario* il suo più grande contributo allo studio e all'applicazione della disciplina canonica.

Per il suo stesso ufficio di professore e di ministro di giustizia, il Padre D'Ostilio, dopo la promulgazione del *Codice del Diritto Canonico*, ha sviluppato delle tavole sinottiche per l'accurata comprensione di concetti generali del diritto ecclesiale quali, per esempio, persona fisica e persona giuridica, e delle norme dei singoli libri del *Codice*. Con l'incoraggiamento di amici e alunni, egli ha ordinato e organizzato le tavole a beneficio anche di altri. Come egli stesso ha osservato, si è trattato «di un lavoro di compilazione e non di un lavoro scientifico»¹. In altre parole, egli aveva in mente di offrire alla Chiesa non un libro di ricerca, ma uno strumento pratico per facilitare «la chiara ed esatta conoscenza della legge»².

Per lui, che desiderava produrre un valido strumento per aiutare sia chi studia il diritto canonico sia chi ha la responsabilità di applicare le norme canoniche nella vita quotidiana della Chiesa, il *Prontuario* fu forse il più pregiato dei frutti dei suoi molti lavori come canonista. Egli aveva espresso una duplice speranza per la pubblicazione del libro:

[C]he gli alunni, i quali sono alle prime prese con lo studio del diritto ecclesiale, possano trovare in esse [le tavole sinottiche] un valido sussidio per l'apprendimento, e gli operatori del diritto, nel settore amministrativo o forense, possano trovare nelle medesime un mezzo facile e rapido per rinverdire e riordinare determinati principi giuridici³.

Il *Prontuario*, che fu pubblicato nel 1995 dalla Libreria Editrice Vaticana, ha per tanti anni costituito una sicura fonte di studio per gli studenti di diritto canonico e un sicuro manuale di lavoro per i Vescovi e i loro principali collaborati, per i sacerdoti e per tutti coloro che prestano servizio nelle Curie diocesane e negli uffici parrocchiali.

Al canonista e a chi vuole conoscere la norma canonica, il *Prontuario* offre per le singole norme un riassunto dei concetti contenuti in esse, delle fonti nelle Sacre Scritture e nella Tradizione, del senso dei singoli elementi della norma, delle leggi per l'applicazione della norma nella Chiesa particolare, e degli eventuali istituti e organismi nella Chiesa particolare coinvolti nell'applicazione della norma. Il *Prontuario* è stato scritto per la Chiesa in Italia, ma, data la sua grande utilità, c'è da augurarsi che siano predisposte edizioni per altre nazioni e regioni della Chiesa universale.

Il curatore della nuova edizione del *Prontuario*, ispirato dalla visione del Padre D'Ostilio, ha rispettato pienamente il suo lavoro originale, aggiornando il testo con note sulle fonti normative degli ultimi anni, e cambiamenti o sviluppi negli istituti e organismi rilevanti. In più, con il duplice criterio di fedeltà alla norma del diritto e di utilità per la sua applicazione nelle situazioni concrete della vita ecclesiale, il curatore ha riorganizzato gli argomenti secondo l'indice del Codice e ha diminuito le parti più dottrinali, rendendo così il manuale più adatto alla rapida consultazione. È stato predisposto un formato di pagina più grande e l'inserimento di *segnalibri* che pure favoriscono l'uso snello del libro.

¹ F. D'OSTILIO, *Prontuario del Codice di Diritto Canonico*, Città del Vaticano 1995, 11.

² *Ivi*.

³ *Ibid.*, p. 10.

I cambiamenti introdotti dal curatore, docente della Facoltà di Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense, adempiono fedelmente l'intento del Padre D'Ostilio, sviluppando con integrità la sua opera originale. Chi ha collaborato con Padre D'Ostilio durante i suoi anni d'insegnamento e lavoro in Curia sa bene la passione e l'impegno con i quali egli ha preparato la prima edizione del *Prontuario*, convinto, com'era, del contributo del suo lavoro alla più adeguata conoscenza e alla giusta applicazione delle norme della disciplina della Chiesa. Il nuovo curatore ha voluto lavorare con la stessa passione e impegno per realizzare gli stessi nobili scopi.

Le norme del diritto canonico sono state sviluppate lungo la storia della Chiesa per salvaguardare e promuovere il grande dono della vita in Cristo, dataci nella Chiesa, con tutti i suoi ricchi e salutari aspetti. Sotto ogni norma sta una fondazione ecclesiologica che apre ai nostri occhi il vero senso della norma per la vita di grazia, la vita in Cristo. Anche le più ricercate norme del diritto canonico processuale sono sviluppate per aiutare la Chiesa a pervenire alla verità e così fare giustizia nella decisione delle varie cause giudiziarie o amministrative che i fedeli presentano ai loro Pastori. È chiaro, allora, il danno, anche grave, fatto alle anime, quando la disciplina della Chiesa non è conosciuta e perciò non è applicata.

Promulgando il *Codice di Diritto Canonico*, il 25 gennaio 1983, il Venerabile Papa Giovanni Paolo II ha scritto queste parole riguardo al servizio del diritto nella Chiesa:

E in realtà il Codice di Diritto Canonico è estremamente necessario alla Chiesa. Poiché, infatti, è costituita come una compagine sociale e visibile, essa ha bisogno di norme: sia perché la sua struttura gerarchica ed organica sia visibile; sia perché l'esercizio delle funzioni a lei divinamente affidate, specialmente quella della sacra potestà e dell'amministrazione dei Sacramenti, possa essere adeguatamente organizzato; sia perché le scambievoli relazioni dei fedeli possano essere regolate secondo giustizia, basata sulla carità, garantiti e ben definiti i diritti dei singoli; sia, finalmente, perché le iniziative comuni, intraprese per una vita cristiana sempre più perfetta, attraverso le leggi canoniche vengano sostenute, rafforzate e promosse⁴.

Il *Prontuario* di Padre D'Ostilio, nella sua nuova edizione, offre alla Chiesa uno strumento pratico e valido per far conoscere ed osservare la disciplina canonica necessaria per la sua vita. È un'offerta umile ma essenziale che giova all'unico fine, «la salvezza delle anime, che deve sempre essere nella Chiesa la legge suprema» (can. 1752)⁵.

Nel presentare la nuova edizione dell'eminamente pratico libro di Padre D'Ostilio ricordo con tanta gratitudine il suo lungo e proficuo servizio alla Chiesa, come religioso, sacerdote e canonista. Leggendo il suo *Prontuario* non si può dubitare del suo grande amore per la Chiesa e la sua disciplina, che egli ha voluto sempre conoscere più profondamente e che lo ha portato ad aiutare gli altri, specialmente gli studenti delle Facoltà di Diritto Canonico e gli operatori del diritto canonico, a conoscere. Facendo con gratitudine memoria di Padre D'Ostilio, rendo grazie, allo stesso tempo, al curatore per il fedele sviluppo di un'opera fatta con tanto amore per la Chiesa e i suoi membri. Che la nuova edizione del *Prontuario del Codice di Diritto*, meritoriamente accolta dalla Urbaniana University Press, procuri secondo la speranza del Padre D'Ostilio, «la chiara ed esatta conoscenza della legge» per i cultori della disciplina della Chiesa, studenti di diritto canonico e coloro che hanno responsabilità per la sua osservanza.

⁴ IOANNES PAULUS II, Constitutio Apostolica *Sacrae disciplinae leges*, 25 gennaio 1983, *Acta Apostolicae Sedis* 75 (1983) II, pp. XII-XIII.

⁵ «[...] salus animarum, quae in Ecclesia suprema semper lex esse debet» (can. 1752).

PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE (1995)

Recentemente la RAI riferiva questo giudizio espresso da un musicista straniero sulla musica italiana: «Io apprezzo poco la musica italiana perché è una musica molto semplice e facile».

Nella medesima occasione, la RAI soggiungeva che lo stesso musicista straniero, più tardi, aveva deciso di cimentarsi nell'imitare la musica italiana e, dopo aver sperimentato le difficoltà che bisogna superare per rendere la musica «*semplice e facile*», ebbe ad esclamare: «Quanto è difficile rendere facili le cose difficili!».

Dopo una lunga esperienza come docente e come operatore del diritto ecclesiale, nell'attività amministrativa e forense, ho provato ad assolvere all'arduo compito di rendere semplice e facile l'esposizione dello «*Ius*», che Celso definiva «*Ars boni et aequi*»¹, sintetizzandolo nelle «*Tavole sinottiche*» che seguono.

Il mio modesto intento è di offrire un utile strumento agli alunni delle Facoltà e degli Istituti ecclesiastici, nonché agli operatori del diritto nel settore della Pubblica Amministrazione o in quello del Foro.

Se la mia speranza non andrà delusa, tutti ne trarranno notevoli vantaggi, perché certamente, sia gli uni che gli altri sapranno aggiungervi la «*facundia*» e il «*lucidus ordo*», doti richieste in tutti i settori, particolarmente però in quello del diritto.

METODO - L'esposizione del CIC è preceduta - a titolo di introduzione - da alcune «*Tavole*» che hanno lo scopo di giustificare la necessità e la funzione del diritto nella Comunità ecclesiale.

Le «*Tavole sinottiche*» seguono fedelmente l'ordine dei 7 libri del CIC e si riferiscono ai principi fondamentali dei vari istituti giuridici. Di proposito sono stati omessi alcuni principi non ritenuti fondamentali, onde non appesantire il quadro panoramico e la visione sommaria dei singoli argomenti, anche nelle loro essenziali correlazioni.

Qualche argomento alquanto vasto e complesso è stato esposto in due o più *Tavole* successive; in queste, a volte, si trovano ripetizioni di concetti già espressi nelle *Tavole* precedenti. Ciò è stato fatto a ragion veduta, perché ogni quadro abbia chiarezza nella completezza degli elementi costitutivi.

L'ordine di ogni *Tavola*, generalmente, è il seguente:

- a) Titolo, capitolo o articolo corrispondente del CIC;
- b) Fonti: dopo i canoni del CIC vigente vengono riportate le fonti principali, che sono:
 - i canoni del CIC precedente;
 - i documenti del Concilio Vaticano II, desunti dal *Codex Juris Canonici fontium annotatione et indice analytico alphabetico auctus*, edito a cura della Pontificia Com-

¹ CELSUS, I, 1, *De iustitia et iure*.

missio Codici Iuris Canonici authentice interpretando, Libreria Editrice Vaticana, 1989;

- concetto dell'Istituto giuridico che viene esaminato;
- divisioni;
- principi fondamentali ecc.

Vi sono alcune *Tavole* nelle quali non è stato seguito fedelmente tale ordine; ciò, per lo più, è dovuto all'oggetto peculiare della trattazione che richiedeva un ordine diverso.

Alcune *Tavole*, infine, riportano la sintesi di «Studi particolari» pubblicati da noti Autori, i quali vengono citati in calce, allo scopo di consentire al lettore la consultazione diretta della pubblicazione.

LINGUA - La lingua adottata è quella italiana; per alcune *Tavole*, però, è stata adottata la lingua latina. Ciò è dovuto a due motivi di carattere pratico:

- a) per consentire una maggiore sintesi dell'argomento che era troppo vasto;
- b) per evitare la traduzione di espressioni tecniche, ormai classiche, consolidate e quindi facilmente intelligibili da tutti.

* * *

Aderendo all'invito di alcuni amici e confratelli, ho raccolto le *Tavole* elaborate nel corso di vari anni, le ho messe in ordine e mi sono deciso a pubblicarle, sorretto — come già detto — da una duplice speranza: che gli alunni, i quali sono alle prime prese con lo studio del diritto ecclesiale, possano trovare in esse un valido sussidio per l'apprendimento, e gli operatori del diritto, nel settore amministrativo o forense, possano trovare nelle medesime un mezzo facile e rapido per rinverdire e riordinare determinati principi giuridici. Non potrei nutrire altre speranze, perché si tratta di un lavoro di compilazione e non di un lavoro scientifico².

Il mio modesto intento è uno solo: che tutti possano con facilità avere la chiara ed esatta conoscenza della legge, onde nella comunità ecclesiale non si verificano i funesti inconvenienti denunziati a suo tempo dal compianto cardinale Felici: «Chi non conosce, chi non rispetta, chi disprezza la legge, finisce per sostituire ad essa il proprio arbitrio: e ciò è causa di dispotismo nei superiori, di disobbedienza e di insubordinazione nei sudditi, di caos nella società»³.

² S. BONAVENTURA, *in I Sent. Prooemium*, q. 4: «Quadruplex est modus faciendi librum:

— Aliquis enim scribit aliena, nihil addendo vel mutando; et iste mere dicitur *scriptor*.

— Aliquis scribit et aliena, addendo, sed non de suo; et iste *compiler* dicitur.

— Aliquis scribit et aliena et sua, sed aliena tamquam principalia, et sua tamquam adnexa ad evidentiam; et iste dicitur *commentator*, non auctor.

— Aliquis scribit et sua et aliena, sed sua tamquam principalia, aliena tamquam adnexa ad confirmationem et talis debet dici *auctor*.

Talis fuit Magister, qui sententias suas exposuit et Patrum sententias confirmat. Unde vere debet dici *auctor* huius libri».

³ Card. P. FELICI, *Risposta alla domanda: A che punto è la preparazione del Codice?*, *Communicationes* 1969, p. 75.

NOTA DEL CURATORE

Il *Prontuario del Codice di Diritto Canonico* è l'opera più rappresentativa di Padre Francesco D'Ostilio almeno per tre ragioni fondamentali.

Innanzitutto per l'estensione del volume, che affronta lo studio dell'intero *Codex Iuris Canonici* del 1983; in secondo luogo per la sistematicità del lavoro, che seguendo puntualmente l'indice del *Codex*, propone in maniera ordinata schemi e riassunti delle singole materie; inoltre, per la finalità che ha mosso l'Autore alla redazione di questo testo, perché potesse essere di aiuto a quanti vivono l'esperienza del diritto della Chiesa dall'interno, offrendo uno strumento di consultazione tecnica snello e al tempo stesso sufficientemente completo.

Il *Prontuario del Codice di Diritto Canonico* è un'opera emblematica della vita di Padre D'Ostilio perché nasce dall'avvertita necessità, vissuta in prima persona, di operare secondo il diritto in tutti gli ambiti della vita della Chiesa. Tutta la vita di Padre D'Ostilio (6.3.1914 – 7.10.2008) è stata infatti al servizio della Chiesa, soprattutto nelle sue dinamiche operative. Ordinato sacerdote a soli 22 anni, Padre D'Ostilio ha sempre ricoperto incarichi al servizio dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, in qualità di Superiore locale e di Ministro provinciale in Abruzzo e, successivamente, lavorando presso la Curia Generalizia di Roma. Padre D'Ostilio si è occupato in prima persona della costruzione o del restauro di chiese e conventi, compresi la Basilica e il Sacro Convento di Assisi, e fu Legale Rappresentante dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali per oltre un trentennio.

Chi non ha conosciuto direttamente Padre D'Ostilio potrebbe pensare che la sua formazione canonistica risalga agli anni giovanili degli studi universitari; al contrario, la sua biografia attesta che egli intraprese lo studio del diritto canonico in età avanzata, per meglio rispondere alle responsabilità che gli incarichi ricevuti dall'Ordine gli imponevano, ottenendo nel 1961 la licenza e nel 1963, quasi cinquantenne, il dottorato *in utroque iure*. Da questi elementi biografici è possibile comprendere meglio lo spirito che ha mosso Padre D'Ostilio nel redigere il *Prontuario*, quale opera rivolta ai tanti operatori del diritto nella Chiesa.

Gli anni che seguirono videro Padre D'Ostilio impegnato nell'insegnamento del Diritto Canonico, ma preminentemente nella sua applicazione, specie presso il Tribunale della Segnatura Apostolica in qualità di Promotore di Giustizia. Durante questa esperienza presso il Tribunale Apostolico, Padre D'Ostilio conobbe in maniera approfondita le problematiche che nascono dall'applicazione o meglio, dalla mancata o errata applicazione del diritto, tanto che i suoi sforzi si profusero sempre nella ricerca della giustizia, come da mandato ricevuto. Lo spirito che ha animato il servizio di Padre D'Ostilio alla Chiesa lo possiamo parzialmente cogliere in uno scritto che si riferisce al momento in cui lasciò l'ufficio di Promotore di Giustizia: «Fedele alla norma che recita *Promoter Iustitiae dimicare debet pro iustitia et veritate*, ho cercato sempre, anche in casi particolarmente delicati, di rendere credibile l'amministrazione della giustizia nella Chiesa».

La prima edizione del *Prontuario* vede la luce nel 1994, quando Padre D'Ostilio era già in pensione da alcuni anni. Alla luce delle vicende biografiche qui brevemente riassun-

te, è facile comprendere come questo scritto rappresentasse per Padre D'Ostilio la sintesi di una vita passata al servizio della Chiesa e di come ogni pagina sia stata pensata per le esigenze pratiche dell'applicazione del diritto. È proprio per tale ragione, infatti, che la Provincia D'Abruzzo dei Frati Minori Conventuali ha scelto di mantenere viva la memoria di Padre D'Ostilio attraverso la riedizione di questo testo.

Fedele all'intento dell'Autore, il mio compito è stato quello di curare la nuova edizione del *Prontuario*, senza stravolgimenti né manomissioni, restando fedele alle pagine originali, ma cercando solo di rendere lo scritto fruibile ancora oggi. Per tale ragione, a differenza delle edizioni precedenti, sono state eliminate alcune pagine più dottrinali, legate al tempo, per offrire al lettore uno strumento quanto più pratico possibile e attinente unicamente ai canoni del Codice; inoltre, sono stati inseriti aggiornamenti in relazione alle più rilevanti modifiche normative susseguitesesi dal 1998, data dell'ultima edizione curata da Padre D'Ostilio.

In conclusione, un particolare ringraziamento va a Padre Giorgio Di Lembo, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali d'Abruzzo, per aver con tanta determinazione sostenuto il nuovo progetto editoriale, alla Urbaniana University Press e al suo Direttore, Padre Leonardo Sileo, per aver riconosciuto il valore del testo di Padre D'Ostilio e a due professori della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Lateranense, per aver accettato il mio invito a curare alcune parti del lavoro di revisione e cioè, rispettivamente, per il libro VI, il prof. Manuel Arroba Conde e per il libro V, oltre che per la parte del diritto amministrativo, il prof. Cristian Begus.

Antonio Iaccarino